

Il personaggio

L'uomo investito e ucciso nel Cuneese era molto conosciuto: aveva gestito una pizzeria e un camping

Bardonecchia piange Scanavino “Viveva per l'odore della benzina”

FABIO TANZILLI

ERA una persona solare, Mario Scanavino morto per una passione: i rallies. Lo conoscevano tutti a Bardonecchia, perché nella sua vita aveva fatto numerosi lavori: gestire una pizzeria in Via Medail, poi il bar del campeggio Bokki, negli ultimi tempi si era occupato di telefonia. Ma la sua grande passione erano i motori, la guida, il rally. «Era davvero un brav'uomo – racconta Francesco Avato, ex sindaco di Bardonecchia – la sua morte, così improvvisa, è davvero inaspettata. Lo vedevi spesso in giro per il paese, ultimamente stava cercando un nuovo lavoro, amava le automobili. Anni fa era riuscito

“Esperto come era, fa davvero strano che si sia messo in quel posto vietato a vedere la gara”



CLASSE 1951

Mario Scanavino aveva 60 anni e lavorava nel mondo dei telefoni dopo aver gestito alcuni locali

ad organizzare a Bardonecchia anche raduni per le auto d'epoca». E poi c'era il rally: si occupava perlopiù di fare il navigatore, ma non disdegnava la guida. Per un periodo aveva collaborato anche con la scuderia dell'Alta Valle Motor Sport: «Aveva una grande passione per le auto, come si dice in questi casi, viveva

per l'odore della benzina – ricordano Francesco e Mino Ambrosiani - nei mesi in cui c'era stata la trattativa per acquisire l'Alitalia, durante un vertice societario tra Air One e Ryanair tenutosi a Cesana Torinese, Mario si era occupato di alcune dimostrazioni di guida per i manager, in un'apista che avevamo allestito alla Co-

lonia Italsider. Quest'estate era venuto a seguire anche la Cesana-Sestriere...la sua morte è davvero un dispiacere. E fa davvero strano che ieri si sia messo in quel posto a vedere la gara, perché dalla sua grande esperienza nel settore, poteva immaginarlo che se era una zona vietata, era dovuto agli alti rischi. Anche se era un rettilineo, l'imprevisto può sempre succedere».

Scanavino viveva nella piccola borgata di Les Arnauds, in via Melezet 39. Lascia due figli, i giovani Alessandra e Davide, ed un nipotino appena nato. Li seguiva assiduamente nell'attività sportiva allo Sci Club Bardonecchia, con cui aveva organizzato anche delle gare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA